

Dopo due anni di restauro la chiesa Cedrate riapre le sue porte

Pubblicato: Venerdì 2 Dicembre 2022



La **parrocchiale di Cedrate ritrova la sua bellezza** e la comunità riscopre la sua storia: **riapre sabato 3 e domenica 4 dicembre la chiesa di San Giorgio**, dopo due anni di lavori.

«I lavori sono sostanzialmente finiti, mancano alcuni dettagli, ma **la chiesa torna agibile**, dopo due anni in cui abbiamo celebrato in oratorio» racconta **monsignor Riccardo Festa**, prevosto della città e parroco della Comunità Pastorale San Cristoforo che comprende anche Cedrate.

«I parrocchiani hanno già avuto tre occasioni di visitarla, grazie alla guida degli **architetti Matteo Scaltritti e Lorena Bauce**». Domenica sarà poi anche l'occasione per vedere il **crocefisso quattrocentesco restaurato da Daniela Morosi ed Ester Praderio**, «un crocefisso molto espressivo e rilevante nella spiritualità della parrocchia».

L'inaugurazione ufficiale si terrà poi invece al 29 gennaio, alla presenza del vicario episcopale monsignor **Giuseppe Vegezzi**.

La chiesa di San Giorgio riscoperta

Come spesso accade il cantiere di restauro si rivela anche un cantiere della conoscenza, non solo per i professionisti coinvolti, ma anche per i membri delle comunità che si riconoscono in un monumento come una chiesa.

L'intervento curato dagli architetti Scaltritti e Bauce ha infatti **consentito visite in diverse fasi**, approfondendo la conoscenza dell'edificio e della **storia della piccola comunità cedratese**.

Esemplare il **ritrovamento delle fondamenta della più antica chiesa cinquecentesca**, compreso un tratto di pavimentazione esterna, che stava di fronte all'affresco della Madonna delle Rose: quasi una "fotografia" – rimasta sotto terra per secoli – del piccolo villaggio agricolo che era Cedrate.

Il restauro degli affreschi e i nuovi impianti

La fase successiva ha interessato invece le volte, poi nel secondo lotto si è completato l'intervento compreso «**il restauro degli affreschi**» spiega l'architetto **Matteo Scaltritti**. «All'ingresso a sinistra *il battesimo del Giordano* e a destra *la decollazione del Battista*, di fine Ottocento, e ai lati dell'altare maggiore *Gesù che placa le acque* e *Santa Margherita Maria Alacoque*. Non è stato interessato da restauro l'affresco della *Madonna delle Rose*, perché già oggetto di un precedente intervento».

Le opere di restauro sono state svolte dalla Gasparoli srl di Gallarate, le opere edili dall'impresa Introini, che ha sede proprio a Cedrate.

Gli scavi nel presbiterio, di cui si diceva prima, sono stati svolti per **procedere alla creazione del nuovo pavimento**, con riscaldamento radiale: più efficiente, così anche da consentire risparmi economici nella gestione. «È stato rinnovato anche **l'impianto di illuminazione, rifatto il confessionale** vicino

all'affresco della Madonna delle Rose ed è stata realizzata la nuova **rampa laterale per consentire l'accesso ai disabili motori**. Sono accessibili anche i servizi igienici realizzati contestualmente».

Restano **da completare i due altari laterali, nella parte più bassa**, «a causa di un ritardo di fornitura di un marmo particolare che viene dalla bergamasca». Un “dettaglio” che comunque sarà completato in tempi brevi.

Un intervento sostenuto dalla comunità

L'intervento è uno degli impegni rilevanti della parrocchia nella custodia dei beni culturali, grazie al sostegno degli stessi parrocchiani: «Essendo un bene sottoposto a tutela, chi fa **offerte tracciabili ha diritto alla detrazione fiscale**: queste forme di contributo hanno portato **entrate che ammontano a 62mila euro**», ricorda ancora monsignor Riccardo Festa.

4166 euro vengono dai contribuiti del Comune per gli enti religiosi (contributi stabiliti da Legge regionale del 2005 e [rivolti a tutte le confessioni riconosciute](#)).

Altri undicimila euro sono venute da mercatini (con un vero gruppo dedicato che conta una trentina di donne), pranzi comunitari e altre offerte vincolate, come raccontato anche sull'informatore parrocchiale da un articolo a cura Alessandro Montresoro intitolato significativamente “Racconti di legame con la propria chiesa”

I contributi per restauro si aggiungono comunque ad altre offerte che sono invece impegnate dalla Comunità Pastorale per gli interventi caritativi, che sono particolarmente rilevanti in questa fase e condivisi da tutte le parrocchie della città (dalla “[Casa di Sant'Eurosia](#)” alla [casa che ospita profughi ucraini a Madonna in Campagna](#)) e che si aggiungono a quelli “ordinari” di assistenza a famiglie in difficoltà.

La festa per don Riccardo Miolo

La riapertura della parrocchiale sarà un momento comunitario significativo, associato anche alla festa (all'**8 dicembre**, con messa alle 11 e pranzo successivo) per i **dieci anni di ordinazione di don Riccardo Miolo**, originario della periferia Nord di Gallarate, oggi alla parrocchia Santi Michele e Rita a Milano, responsabile diocesano per la pastorale liturgica musicale) fa dieci anni di ordinazione, festeggiamo all'8 di dicembre alla messa delle 11 e con pranzo successivo.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it